



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SCIFOPSI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA

in collaborazione con



15 DICEMBRE 2017 | FIRENZE

Rifugiati e richiedenti asilo: riconoscimento delle competenze per un'inclusione attiva

dalle policies alle risposte
educative per l'integrazione

SCI
FO
PSI
EVENTI

15 DICEMBRE 2017 | FIRENZE

Rifugiati e richiedenti asilo: riconoscimento delle competenze per un'inclusione attiva

dalle policies
alle risposte educative per l'integrazione

Competenze e inclusione attiva

Dal ruolo delle Regioni e P.A. nella costruzione di un sistema nazionale delle competenze alle esperienze realizzate in Toscana in tema di inclusione

SCI
FO
PSI
EVENTI

Il ruolo delle Regioni e P.A. nella costruzione di un sistema nazionale delle competenze

Il processo e gli esiti

A seguito dell'approvazione del D.lgs 13/2013, Regioni e P.A. si sono impegnate a dotarsi di un proprio repertorio di profili professionali e ad adottare un propria regolamentazione relativa ai servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, in linea con i contenuti del decreto del 30 giugno 2015



settembre 2015



aprile 2016

Repertori regionali esistenti

- Basilicata
- Liguria
- Piemonte
- Toscana
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Emilia-Romagna
- Lombardia
- FVG
- Lazio
- Molise
- Puglia (**Traghetamento** con Toscana)
- Sardegna (**Traghetamento** con Toscana)
- Marche (**Traghetamento** con Toscana)
- Campania (**Maternage**)
- Veneto (**Traghetamento** con Lombardia)
- Abruzzo
- Sicilia (**Traghetamento** con Piemonte)
- P.A. Bolzano
- P.A. Trento (**Maternage**)
- Calabria (**Maternage**)



Legenda:

Regioni e PA dotate di Repertorio

■ Regioni e PA con Repertorio in fase di costruzione

■ Regioni e PA senza Repertorio

Quadro sintetico dei repertori regionali di qualificazione





settembre 2015



Sistemi regionali di certificazione esistenti

In fase di progressiva normazione

In attesa di aggiornamenti

Quadro sintetico dei sistemi regionali di certificazione

aprile 2016

Competenze e inclusione attiva



Gabriele

Grondoni

Le scelte operate dalla Regione Toscana per dare attuazione al sistema di validazione e certificazione

Il processo e gli esiti

A gennaio 2015: sono state approvate modifiche al regolamento regionale che hanno previsto:

una descrizione completa dei passaggi per il riconoscimento, la validazione e la certificazione delle competenze conseguite anche in contesti non formali

una diversa regolamentazione degli esami

una diversa regolamentazione del sistema di inserimento di nuove figure nel repertorio

E' prevista a breve l'uscita dell'avviso pubblico per la costituzione dell'elenco degli esperti di settore



Competenze e formazione a supporto dell'integrazione dei migranti

Il progetto MELT

Progetto, finanziato dal fondo FEI, rivolto a cittadini di Paesi Terzi regolarmente soggiornanti sul territorio regionale (città di Firenze, Pisa e Prato) vulnerabili o in condizione di disagio occupazionale

Percorsi individualizzati di 36 ore ciascuno e articolati nelle azioni obbligatorie definite dall'Avviso: tutoraggio, bilancio delle competenze, definizione Piano Intervento Personalizzato, counselling orientativo, orientamento alla formazione e allo sviluppo di competenze, orientamento al lavoro.



Competenze e formazione a supporto dell'integrazione dei migranti

Obiettivi specifici del progetto

Erogazione di percorsi per l'orientamento al lavoro per 560 destinatari

Sperimentazione di un modello innovativo per la promozione dell'inserimento sociale e occupazionale

Realizzazione di una rete di servizi proattivi centrata sull'utente

Realizzazione di una buona pratica operativa coordinata su più territori da implementare nell'ambito dei progetti/programmi finanziati su altri fondi strutturali

Competenze e formazione a supporto dell'integrazione dei migranti

I risultati del progetto

Integrazione servizi sociali-cpi-formazione-privato sociale

Percorsi individuali personalizzati attivati: n. 572 / 560

Percorsi individuali e personalizzati completati 96% (536/560)

Destinatari inseriti in corsi di formazione/tirocini n.524 = 46%

Borse lavoro attivate a favore dei beneficiari dei percorsi MELT : n.102 = 19%

Formazione propedeutica all'accesso al tirocinio

Il protocollo Regione - Cpia

I migranti con bassi livelli di scolarizzazione non hanno sempre la possibilità di dimostrare l'adempimento dell'obbligo di istruzione, requisito richiesto obbligatoriamente dalla legge regionale 32/2002 per l'accesso ai tirocini extracurricolari

Con la Dgr 537/2017 si è cercato di dare risposta a questa richiesta:

- Protocollo Regione – Cpia
- Commissione opera il riconoscimento di saperi e competenze formali, informali e non formali e sottopone il migrante ad eventuali prove per accertare le competenze possedute
- Patto formativo individuale: finalizzato a far acquisire al migrante le competenze per l'acquisizione di un titolo pari all'obbligo di istruzione; il Cpia inserisce i migranti in percorsi di istruzione specifici finalizzati al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione
- Segue l'esperienza di tirocinio e la compilazione del libretto formativo

A seguito dell'abrogazione dell'obbligo previsto dalla lr 32/02 è in preparazione un nuovo modello di protocollo

Quali lezioni possiamo trarre da queste esperienze?

Le conclusioni

- Approccio multilivello (pubblico-privato sociale) e interistituzionale (che unisce servizi sociali e di formazione/istruzione/lavoro)
- Presa in carico unitaria della persona tra i servizi coinvolti
- Favorire bilancio di competenze iniziale e successivi processi di identificazione e valorizzazione delle competenze (formali e non formali) che i soggetti hanno acquisito nella propria terra d'origine o comunque nella propria esperienza pregressa di lavoro e/o di studio
- Ruolo dei Cpia per valutare le competenze in assenza di certificazioni certe e per erogare servizi di istruzione personalizzati in relazione alle necessità e competenze posseduti dall'individuo
- Formula del Patto/Piano individuale quale forma di impegno tra istituzione e individuo
- Ruolo dei Cpi per favorire l'inserimento lavorativo
- Utilizzo del libretto formativo del cittadino come strumento di raccolta delle esperienze di studio e di lavoro
- In generale formazione come volano per favorire l'inclusione